

CAPO XIX.

Zaccheo il pubblicano, 1-10. — Parabola delle mine, 11-27. — Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, 28-44. — I profanatori scacciati dal tempio, 45-48.

¹Et ingressus perambulabat Iericho. ²Et ecce vir nomine Zachaeus : et hic princeps erat publicanorum, et ipse dives : ³Et quae-rebat videre Iesum, quis esset : et non poterat prae turba, quia statura pusillus erat. ⁴Et praecurrens ascendit in arborem sycomorum ut videret eum : quia inde erat transiturus.

⁵Et cum venisset ad locum, suspiciens Iesus vidit illum, et dixit ad eum : Zachaeus festinans descende : quia hodie in domo tua oportet me manere. ⁶Et festinans descendit, et excepit illum gaudens. ⁷Et cum viderent omnes, murmurabant, dicentes quod ad hominem peccatorem divertisset. ⁸Stans autem Zachaeus, dixit ad Dominum : Ecce dimidium bonorum meorum, Domine, do pauperibus : et si quid aliquem defraudavi, reddo quadruplum. ⁹Alt Iesus ad eum : Quia

¹Ed entrato passava per mezzo a Gerico. ²Quand'ecco un uomo per nome Zaccheo : il quale era capo dei pubblicani, e facoltoso : ³e bramava di conoscere di vista Gesù : e non poteva a causa della folla, perchè era piccolo di statura. ⁴E corse innanzi, e salì sopra una pianta di sicomoro a fine di vederlo : perchè doveva passare da quella parte.

⁵E arrivato Gesù a quel luogo, alzati gli occhi lo vide, e gli disse : Zaccheo, presto cala giù : perchè oggi devo fermarmi in casa tua. ⁶Ed egli frettolosamente discese e lo accolse allegramente. ⁷Veduto ciò, tutti mormoravano, dicendo che era andato a fermarsi in casa di un peccatore. ⁸Ma Zaccheo si presentò, e disse al Signore : Ecco, o Signore dò la metà dei miei beni ai poveri : e se ad alcuno ho tolto qualche cosa, gli rendo il quadruplo. ⁹E Gesù gli

CAPO XIX.

1. Gerico (V. Matt. XX, 29) sorge quasi alla frontiera tra la Giudea e la Perea, ed era a quei tempi una città importantissima per il transito delle carovane e per il commercio del balsamo.

2. Zaccheo (ebr. Zakkai) significa puro, giusto, ecc. Dal nome ebraico che porta si deduce essere stato Zaccheo un Giudeo. Egli era capo dei pubblicani o doganieri della città incaricati di riscuotere le imposte a nome dei grandi appaltatori romani (v. Matt. V, 46). I pubblicani dovevano essere numerosi a Gerico, e stante le angherie che usavano, è facile comprendere come Zaccheo loro capo o direttore avesse potuto accumulare una certa fortuna.

3. Bramava di conoscere Gesù e di vederlo, avendo sentito parlare dei suoi miracoli e della bontà, con cui trattava i pubblicani. Non gli era però possibile in quel momento, poichè numerosa folla si stringeva attorno al Salvatore e per di più egli era piccolo di statura.

4. Sicomoro (*Ficus sycomorus*) è un albero dai rami bassi e quasi orizzontali, che raggiunge l'altezza di 14 o 15 metri. I suoi frutti rassomigliano ai fichi, e le sue foglie a quelle del gelso, da ciò il nome greco *συκοmorία*. Il sicomoro è comune nella valle del Giordano (V. fig. 122).

5. *Lo vide*. Gesù conobbe subito il desiderio di Zaccheo e ciò che aveva fatto per soddisfarlo, e giuntogli vicino, lo chiamò per nome, quasi fosse una sua antica conoscenza, e invitatolo a discendere presto, si disse come obbligato (bei) dal suo amore a prendere alloggio nella casa di lui.

6. *Lo accolse*, ecc. Desiderava solo di veder Gesù, ed ha la fortuna di accoglierlo in casa sua.

7. *Peccatore*. I Giudei consideravano i pubblicani come apostati dalla religione e mantengoli

del governo straniero, e perciò li chiamavano peccatori.

8. Zaccheo confuso per la bontà mostratagli da Gesù, si sente interiormente mutato, e temendo



Fig. 122. — Branco di sicomoro coi frutti.

di aver violata la giustizia nell'esercizio del suo ufficio, promette di dar subito la metà dei suoi beni ai poveri, e quasi ciò non bastasse promette di restituire il quadruplo a chiunque avesse potuto recare alcun danno.

9. *Oggi questa casa*, ecc. Gesù proclama il trionfo della grazia. Zaccheo e la sua famiglia hanno accettata la salute messianica. Anche Zaccheo è figlio di Abramo, poichè è Giudeo, e come tale ha un certo diritto alla salute messianica, essendo venuto il Messia a bella posta per salvare le pecorelle smarrite d'Israele (Matt. XV, 24). A torto pertanto i Giudei si sono dati a mormorare.